



L'umile sentire di se stessi

Se sentirai «bassamente» di te stesso, amerai coloro che ti disprezzano come il superbo gode nell'essere onorato, così l'umile accetta in pace di essere disprezzato pur senza darne occasione alcuna, perché vede confermata la propria convinzione. I santi nell'essere disprezzati godono più che le persone mondane negli onori (cf Mt 5,11-12).

È grande illusione desiderare il martirio e non avere il coraggio di soffrire un'ingiuria.

Vai dicendo che sei pieno di miserie, ma guai se ti prendono in parola. Non amare di essere lodato per umile, ma di essere tenuto per vile.

Parli tanto male di te stesso, ma poi ti inquieti se non ricevi onori. Guardati dal recitare una simile commedia! Non sei umile quando ti umilii, ma quando ti umiliano gli altri e lo sopporti per Gesù. diventi umile nelle umiliazioni e diventi santo nelle prove e nella vita nascosta. Non esprimere mai parole o segni di umiltà se non corrispondono a un vero sentimento interiore. Non basta che ti definisci

«peccatore», devi esserne convinto, così da non inquietarti se ti senti ritenuto tale.

Se risponderai con dolcezza a coloro che ti oltraggiano farai cosa utile a te stesso e edificante per gli altri.

Carissimo, bisogna combattere ogni giorno l'amor proprio e abituarsi a ritenere il disprezzo per tuo amico; godrai tanta pace e serenità di spirito. Il più grande grado di umiltà è quello di riconoscere volontariamente la propria miseria il vero umile diventa vile a se stesso.

E anche il tuo modesto contegno deve dimostrare che non hai grande opinione di te stesso.

Se credi di sapere qualche cosa, mentre non sai nulla, inganni te stesso (Gal 6,3). Se non avrai un profondo sentimento della tua miseria, non credere di aver fatto molto profitto nella via della perfezione.

Quanto più sarai conscio della tua debolezza tanto meno attribuirai alle tue forze il merito della virtù. **L'uomo veramente grande è colui che sente bassamente di se stesso. Riconoscere la propria nullità è grande saggezza!**

Impara a conoscerti per quel poco o niente che sei. Questa conoscenza è una luce che, uscendo dalle tenebre, renderà la tua anima

luminosa. È necessario che tu lavori all'oscuro per portare luce quando esci dall'oscurità. Se avrai un basso concetto di te stesso ti troverai bene in ogni luogo e ufficio e godrai la pace dello spirito. Il superbo è perennemente inquieto e in agitazione.

Se vuoi far profitto nella virtù, sii umile.

Non crederti superiore ad alcuno, cerca invece di essere il servitore di tutti (cf Mt 20,27). Considera negli altri i lati positivi, e in te quelli negativi, e poni sempre la tua fiducia in Dio.

Combatti la tua gloria esteriore con l'umile considerazione di te stesso. Quando ti trovi fra gli onori rifletti che sei polvere. I santi, pur compiendo cose mirabili, erano umili; e tu, cosa dirai in tua scusa che, senza aver compiuto opere virtuose, sei preso da orgoglio?

Quando vedi un peccatore, di fronte alla sua miseria piangi la tua, poiché, se non sei già caduto, puoi ancora cadere nelle stesse mancanze.

Se vuoi mantenerti nell'umiltà, qualora avessi qualche perfezione, considera la tua deficienza. Confessa volentieri le tue debolezze perché dimori in te la potenza di Cristo; quando sei debole, è allora che sei forte (cf 2Cor 12,10). Dio, per amare la tua anima, non posa lo sguardo sulla tua grandezza, ma sulla grandezza della tua umiltà.

Diffida di te stesso; rifletti come persone che erano giunte al più sublime grado di perfezione sono cadute nel più miserabile precipizio. Più che temere gli altri, temi piuttosto te stesso. L'umiltà, quando è profonda, porta le anime a fidarsi poco di sé. Se non diffidi di te stesso, non illuderti di superare le tue passioni. Non lasciarti sedurre dalla falsa stima di te stesso.

Nella consolazione dello spirito non confidare troppo nelle tue forze, ti accorgerai ben presto quanto poco vale l'anima quando la grazia si nasconde.

Le tentazioni e le aridità dello spirito ti faranno conoscere la verità della tua miseria e della tua bassezza; da questa conoscenza deriveranno tanti vantaggi per la tua anima: l'esercizio di tante virtù e la purezza del divino amore.

Non lasciarti rubare dal demonio la diffidenza che devi avere verso di te; non esporti all'occasione e ai pericoli, anche se hai ricevuto molte grazie, perché puoi ancora cadere.

Siamo a Natale, e il modello sublime dell'umiltà è proprio Maria, anzi la Sacra Famiglia. Imitiamola e facciamo sì che lo stesso amore e lo stesso umile sentire proprio della Sacra Famiglia invadano anche le nostre persone e le nostre famiglie.

a cura di Padre Franco